

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149	MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90	C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44	Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

LA GLORIA DI DIO

GRAZIE PER LA TUA IMMENSA GLORIA

1.650. La gloria di Dio è tanto infinitamente perfetta, da essere il gaudio infinito dell'infinito Essere, in necessità infinita di godersi infinitamente. (14-10-74)

1.651. Gloria a Dio!, cantano gli angeli. Gloria a Dio!, è il grido dei santi e dei beati. Gloria a Dio!, dice la mia anima piena di gaudio nel vedere come Egli è felice nel suo giubilo infinito di gioia eterna. (4-10-62)

1.652. Tutta la mia gioia consiste nel sapere il mio Dio tanto felice; e non perché io lo sappia, bensì

perché Egli lo è in sé, da sé e per se stesso e, per sovrabbondanza, per me, nel suo seno e nel mio. (4-10-62)

1.653. Dio ha due contenti: uno, quello che *si* è da sé; e l'altro quello che ha quando ce lo fa partecipare, riposando in questo modo il cuore di Colui che è buono, nel comunicare ad altri esseri la sua stessa felicità. (25-5-59)

1.654. Quale gioia che questo piccolo essere umano possa dare a Te, o mio Dio immutabile, contento...! Un contento accidentale che, senza togliere né aggiungere nulla al tuo essere, ti procuri il contento, in quanto buono, di poterci far godere del tuo stesso gaudio. (11-5-61)

1.655. Io voglio, io ho bisogno di glorificare Dio! Soltanto per questo la mia vita ha senso e ragione di essere. Poiché io non ho altro contento che vedere il mio Dio contento; non per essere io a vederlo, no, ma perché Egli si sia contento in sé, da sé e per sé e senza di me. Infatti, se il suo gaudio dipendesse da me, allora Egli non sarebbe infinitamente felice, e quindi non sarebbe Dio. E, se Egli non fosse come è, io non sarei felice non vedendolo infinitamente beato. Grazie, Signore, per *esserti* come sei e per quello per cui lo sei! Solo in questo è il mio gaudio essenziale. (8-1-75)

1.656. Soltanto Dio in quello che è...! Tutto ciò che non è Lui, non è. Le cose hanno soltanto un senso, un principio ed un fine: la gloria di Dio! (18-1-77)

1.657. Signore, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa; vogliamo essere una glorificazione sulla terra del tuo eterno *Esseerti* nello splendore della tua infinita maestà. (8-1-75)

1.658. Nel cielo regna solo la gloria di Dio; sul monte Calvario, solo la gloria di Dio; e nell'intima comunicazione dell'anima con Dio, solo la sua gloria. (30-12-59)

1.659. Jahvè, la mia gloria è la tua gloria; a te sia resa ogni gloria in cielo ed in terra. (12-12-61)

IN URGENZE DI GLORIFICARTI SI CONSUMA LA MIA ANIMA

1.660. Cerco soltanto la tua gloria e la trovo nella misura in cui procuro di mettere nel cuore degli uomini e nel mio quest'unico desiderio. (18-8-74)

1.661. Quando tutti i cuori saranno gloria di Dio, allora e solo allora sarò felice; per cui soltanto nel

cielo sarò eternamente beata, perché Dio sarà tutto in tutti. (18-8-74)

1.662. La mia orazione consiste nel chiedere a Dio che Egli sia glorificato e chiedere affinché gli altri lo glorifichino... Per me non voglio nulla; nella glorificazione dell'Infinito, ho tutto. (14-8-74)

1.663. Io ho bisogno di amare Dio perché lo brama il mio cuore, creato e posseduto dal suo infinito amore; così come ho anche bisogno, affinché Egli sia glorificato, essendo tutto in tutti, che egli riceva la risposta amorosa che, da ognuno degli uomini, volle da tutta l'eternità. (15-9-74)

1.664. Voglio vivere e morire soltanto per glorificare Dio perché nessun'altra appetizione ho nel mio cuore; e, nella misura in cui lo glorifico cercando il modo più perfetto di realizzarlo, riposo. (18-9-74)

1.665. Dare riposo a Gesù, procurando di farlo sorridere, è la gioia dell'anima innamorata, che cerca in tutto e sempre, solo la gloria di Dio. (16-11-63)

1.666. Il desiderio sincero e disinteressato di cercare la gloria di Dio al di sopra di tutto per dargli

riposo è il gaudio più gustoso, profondo e spirituale che l'anima vive nell'esilio. (16-11-63)

1.667. Io voglio dare gloria a Dio, non per essere io chi gliela dia, ma perché Egli abbia un cuore in più che lo glorifichi. (14-8-74)

1.668. Un solo desiderio ha l'anima mia: dare gloria a Dio mediante il compimento esatto della sua volontà. (4-10-62)

1.669. La volontà divina è il riempimento completo delle mie appetizioni, perché in questa sazio la necessità urgente che ho di glorificarlo. (15-9-74)

1.670. Io ho bisogno di essere, in tutto e sempre, come e dove il Signore mi chiede, per il compimento perfetto della sua volontà su di me e su coloro che mi ha dato, facendo del mio meglio per la sua realizzazione! E soltanto in questo consiste il gaudio riposato del mio cuore assetato di dare gloria a Colui che È. (29-4-77)

1.671. Dobbiamo portare Dio dovunque, dando a tutto un senso soprannaturale, riempiendo la nostra ragion d'essere, che è glorificare l'Infinito. (19-1-67)

1.672. La gloria di Dio è sempre nelle alture; solo lasciando la terra ed elevandoci da questa la raggiungeremo e, nella misura in cui arriveremo alla profondità della nostra umiltà, raggiungeremo la sua meta. (30-12-59)

**CROCE O TABOR, VITA O MORTE:
GLORIA DI DIO!**

1.673. Cosa importa il giorno o la notte, la croce o il Tabor, la vita o la morte?! Gloria per Dio! Soltanto questo! E questo esige un amore molto puro al Signore. (16-10-75)

1.674. Devo saper soffrire e tacer sorridendo; così farò felici i miei, e vivrò, morendo, la mia immolazione per la Chiesa. Sono felice, perché nulla cerco all'infuori di glorificare l'Infinito. (25-8-77)

1.675. Il gaudio di dare gloria a Dio soffrendo, solo glielo possiamo procurare qui nell'esilio; là, nell'eternità, sempre gli daremo gloria godendo. Per questo, rallegriamoci adesso nella croce, che dà gloria a Dio e vita alle anime! (9-7-75)

1.676. Signore, quando Tu mi porterai con Te per sempre, sarà finito il poter soffrire accanto a Te,

amando e per amore; per questo, adesso, devo approfittare di tutte le occasioni dolorose per dirti che ti amo nella tua croce... Poi sarà nella tua luce e per tutta l'eternità... Che gioia! (6-4-77)

1.677. Quando vedo che non ho nulla, ciò mi produce un profondo ed incalcolabile diletto che io voglio dare a Dio, affinché solo Lui goda della consegna del dono della mia felicità. (14-8-74)

1.678. Tutto quello che facciamo per la glorificazione di Dio, deve essere intriso di gaudio e gioia spirituale che, manifestandosi verso fuori, occulti il sacrificio che, per far godere nostro Padre, realizziamo con generosità. (20-9-66)

1.679. «Dio ama chi dà con gioia»; per questo ci chiede che quando facciamo qualcosa per Lui, il nostro viso risplenda di contentezza dinanzi alla glorificazione che questo comporta per nostro Padre. (20-9-66)

1.680. Se cerchiamo il plauso delle creature, in ciò abbiamo già ricevuto la nostra paga; e se lo facciamo soltanto cercando Dio, Egli dimora nel segreto del cuore, essendo la nostra unica paga e ricompensa, che nulla e nessuno ci potrà togliere. (20-9-66)

La gloria di Dio

1.681. Affinché Dio sia glorificato in te, la tua gloria umana deve morire. (30-12-59)

1.682. Colui che cerca la gloria di Dio, non cerca la sua propria gloria; per questo, colui che cerca la sua gloria, non cerca Dio. (29-6-70)

1.683. Vuoi qualcosa che non sia dar gloria a Dio? Non vivi il tuo essere Chiesa, che è glorificarlo qui in fede e lì in luce! (30-12-59)

1.684. Tutto finisce. Del passato rimane solo l'amore che abbiamo messo nei nostri atti, o il disamore per non aver saputo amare. Il passato è il nostro marchio di gloria o di sconfitta. Per questo, poniamo amore in tutto, per la gloria di Dio e frutto di vita eterna. (1-5-76)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia